

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	08
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_7918851678561
ESC - Ente schedatore	S262
ECP - Ente competente per tutela	S262

OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	OGGETTI/ OGGETTI ARTISTICI
OGD - Definizione	disegno architettonico
OGN - Denominazione	Particolare del mosaico delle tende sulla cupola del Battistero degli Ariani di Ravenna

LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Emilia-Romagna
LCP - Provincia	RA
LCC - Comune	Ravenna
LCL - Località	Ravenna
LCI - Indirizzo	Via San Vitale, 17

ACB - ACCESSIBILITA'

ACBA - Accessibilità	sì
----------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTP - Riferimento alla parte	intero bene
DTN - NOTIZIA STORICA	
DTNS - Notizia (sintesi)	realizzazione
DTR - Riferimento cronologico	XIX-XX
DTM - Motivazione/fonte	contesto

CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Tori, Luisa (coordinatore del progetto)
CMR - Responsabile dei contenuti	Grimaldi, Emanuela (coordinatore del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Grandi, Francesca
CMA - Anno di redazione	2022
CMM - Motivo della redazione del MODI	Progetto digitalizzazione Archivio Disegni

IMD - MIGRAZIONE DATI NELLE SCHEDE DI CATALOGO

IMDT - Tipo scheda	D
ADP - Profilo di accesso	1

DA - DATI ANALITICI**DES - Descrizione**

Disegno a tempera su carta lucida. Spolvero dipinto del particolare del mosaico delle tende sulla cupola del Battistero degli Ariani di Ravenna.

AID - APPARATO ICONOGRAFICO/DECORATIVO**AIDI - Identificazione**

Emilia Romagna - Ravenna - Battistero degli Ariani - volta - mosaici - tenda

NSC - Notizie storico critiche

Il Battistero degli Ariani fu costruito nel V secolo per volere del re ostrogoto Teodorico, in posizione adiacente all'antica Cattedrale degli Ariani, oggi Chiesa di Santo Spirito. Teodorico arricchì la città di Ravenna di edifici di culto, affermando il proprio dominio e proclamando l'arianesimo religione ufficiale di corte nel 493 d.C.; questa rimase tale fino al 540 d.C. quando cadde il dominio gotico. L'edificio si presenta come una costruzione in laterizi a pianta ottagonale, con il succedersi di absidiole nel registro inferiore e finestre ad arco in quello superiore. Il tiburio racchiude la cupola, unico elemento mosaicato. Probabilmente altri mosaici, marmi e stucchi delle zone inferiori sono andati perduti e rimossi nel corso dei secoli. La decorazione musiva si sviluppa su due registri circolari: su quello centrale è rappresentato il battesimo di Cristo immerso nel Giordano, accanto alla personificazione del fiume stesso e a San Giovanni Battista. Sul disco esterno si trovano gli Apostoli che, in corteo, omaggiano un trono gemmato, sormontato dalla Croce e dal drappo purpureo che scende dai suoi bracci. I primi interventi di restauro al Battistero risalgono già al V secolo, nel momento in cui si insediarono i monaci Basiliani e rivisitarono il complesso decorativo. Nell'VIII secolo poi, furono rimaneggiati il disco centrale e l'aspetto di alcuni Apostoli, in particolare Pietro e Paolo, verso una tendenza più analitica delle figure. Durante il XVII secolo inoltrato, per volere del Cardinale Rasponi, fu rialzato il pavimento, si aggiunsero decorazioni in stucco e pittura, provocando probabilmente la distruzione delle parti superstiti di mosaici parietali; le lacune furono integrate con interventi pittorici. A partire dal XIX secolo i progetti di restauro si fecero più significativi: negli anni '30 fu riparato il tetto per sanare le infiltrazioni d'acqua, mentre dagli anni '50 fu incaricato il mosaicista Felice Kibel di integrare e consolidare ampie porzioni della superficie musiva. Di questi interventi offrono chiara testimonianza le tavole storiche disegnate da Alessandro Azzaroni. Nel 1915 il Battistero passò sotto la proprietà statale e importanti interventi furono diretti da Giuseppe Gerola ed eseguiti da Giuseppe Zampiga tra il 1915 e il '18. Si puntò al ripristino del disegno architettonico originale, attraverso approfonditi scavi che consentirono il recupero di avanzi di mosaici, tessere sciolte e stucchi delle precedenti decorazioni parietali. Parallelamente si curò il ripristino delle finestre originali e il consolidamento della superficie musiva, rimuovendo le tinteggiature dei precedenti restauri e integrando le lacune perlopiù con pittura a finto mosaico. I bombardamenti della Seconda guerra mondiale causarono alcuni danni al Battistero degli Ariani, nonostante i provvedimenti preventivamente adottati: la caduta di alcune tessere musive, l'incrinatura della volta, danni agli infissi e all'abside. Diversi direttori dei lavori, tra cui Corrado Capezzuoli, si occuparono negli anni '40 e '50 del XX secolo di porre rimedio ai danneggiamenti bellici, isolando definitivamente la struttura del Battistero e attraverso altri interventi di consolidamento e restauro. Il nucleo grafico catalogato consta di circa ottanta disegni, più alcune eliografie, inerenti ai progetti di restauro e consolidamento dell'edificio.

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia	carta lucida
MTCT - Tecnica	pittura a tempera

MIS - MISURE

MISZ - Tipo di misura	altezzaxlunghezza
MISU - Unità di misura	mm
MISM - Valore	493x375

CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Specifiche	deformazione, lacerazione
STCN - Note	Pieghe e grosso strappo

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'**

AUTN - Nome di persona o ente	Azzaroni, Alessandro
AUTP - Tipo intestazione	P
AUTA - Indicazioni cronologiche	1857-1939
AUTR - Ruolo	disegnatore
AUTM - Motivazione/fonte	confronto
AUTZ - Note	Confronto stilistico

GE - GEOREFERENZIAZIONE

GEI - Identificativo Geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84

GEC - COORDINATE

GECX - Coordinata x	12.19620
GECY - Coordinata y	44.42006
GECS - Note	georeferenziazione all'ingresso
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da foto aerea con sopralluogo
GPM - Metodo di posizionamento	posizionamento esatto

GPB - BASE CARTOGRAFICA

GPBB - Descrizione sintetica	google maps
GPBT - Data	2022
GPBU - Indirizzo web (URL)	https://www.google.it/maps

LD - SPECIFICHE DI LOCALIZZAZIONE

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia contenitore fisico	monastero
LDCQ - Qualificazione contenitore fisico	benedettino
LDCN - Denominazione contenitore fisico	Monastero benedettino di San Vitale (ex)
LDCF - Uso contenitore fisico	ufficio, museo
LDCK - Codice contenitore fisico	147826446257
LDCC - Complesso monumentale di appartenenza	Chiesa ed ex Monastero benedettino di San Vitale
LDCM - Denominazione contenitore giuridico	Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini
LDCS	Archivio disegni/ cassettera/ cassetto n. 3

UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI

INP - INVENTARIO PATRIMONIALE IN VIGORE	
INV - ALTRI INVENTARI	
INVN - Codice inventario	ADS RA 2957

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della Cultura - SABAP RA
CDGI - Indirizzo	Via San Vitale, 17 – Ravenna
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no

DO - DOCUMENTAZIONE

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	SABAPRA_ADS_02957
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAF - Formato	jpg
FTAA - Autore	Grandi, Francesca
FTAD - Riferimento cronologico	2022
FTAK - Nome file digitale	SABAPRA_ADS_02957.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	RANALDI, NOVARA 2013
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	monografia

BIBM - Riferimento bibliografico completo	Ranaldi A., Novara P., Restauri dei monumenti paleocristiani e bizantini di Ravenna patrimonio dell'umanità, Ravenna, 2013.
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBR - Abbreviazione	KNIFFITZ 2007
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBF - Tipo	libro
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Kniffitz L., Mosaicoravenna.it. I mosaici dei monumenti Unesco di Ravenna e Parenzo, Ravenna, 2007.